

## BIBLIOGRAFIA SALENTINA

1. — ALBA MEDEA, *Gli affreschi delle cripte eremitiche pugliesi*. In « Collezione Meridionale diretta da U. Zanotti-Bianco, Serie III: Il Mezzogiorno artistico ». Roma, Collez. Merid. Editr., 1939. 2 voll. in-4°, rileg. in tela, di pgg. 270 il primo, e di pgg. 10+164 illustrazioni il secondo. Prezzo L. 260.

Un'opera come quella che la Signorina M. ha testè introdotta nella Collezione Meridionale diretta da U. Zanotti-Bianco sarà accolta con grande favore dai cultori delle antichità bizantine, i quali lamentavano che i più importanti monumenti del secondo ellenismo dell'Italia meridionale fossero abbandonati alle ingiurie degli uomini e del tempo e destinati a scomparire prima che se ne fissasse il ricordo. Non già che le cripte eremitiche bizantine della Puglia non avessero richiamata l'attenzione di altri studiosi nostrani e stranieri, dei quali alcuni assai competenti nella materia: ma nessuno di essi aveva dedicato alle cripte e particolarmente alle loro figurazioni parietali un lavoro generale e comprensivo come quello che ora fornisce la sig.na M.

Sono due volumi quelli che costituiscono l'opera. Il primo, dopo un interessante introduzione, contiene la parte descrittiva delle singole cripte, 120 circa di numero, distribuite nelle provincie di Bari, Brindisi, Lecce, Taranto; l'altro è destinato al materiale iconografico raccolto con pazienti cure e attraverso molte fatiche dalla stessa sig.na M. Complessivamente i due volumi costituiscono una bella rassegna delle cripte pugliesi, la quale è da considerarsi una sezione rilevante dell'auspicato catalogo generale dei monumenti del Mezzogiorno spettanti al periodo bizantino.

Così nello stendere la introduzione, come nell'illustrare partitamente le cripte, la sig.na M. si è mostrata guardinga di giungere a conclusioni definitive che pretendessero d'essere soluzioni di problemi derivanti dal materiale iconografico raccolto. « Non si offrono in esso (*nel lavoro*) conclusioni definitive, ella dice, i problemi vi sono accennati non risolti: solo un lungo accurato studio potrà permettere di vagliare il materiale così raccolto, di addivenire a distinzioni di gruppi pittorici, a determinazioni di scuole o tendenze artistiche diverse ». E in vero, la sig.na M. ha voluto ben definire il compito che si è proposto con questa opera: esso consiste sia nella raccolta di materiale da offrire agli studiosi per ulteriori osservazioni e ricerche, e sia nel dar notizia del maggior numero possibile delle cripte e delle condizioni in cui esse sono, considerando con maggior cura quelle non ancora studiate. Tuttavia, non per sfoggio di erudizione, ma per la comprensione e

la valutazione del tempo in cui sorsero i monumenti in esame, l'A. non ha voluto rinunciare al desiderio di ricordare le immigrazioni dei monaci dal VII secolo in poi, i loro successivi spostamenti nell'Italia meridionale, la loro attività, qualcuno dei principali centri della vita monastica, come S. Nicolò di Casole presso Otranto e la grotta di S. Michele a S. Adriano in Calabria, quest'ultimo teatro della prima vita di S. Nilo, e poi la politica bizantina nei rapporti coi monaci, il contegno di Roma e gli urti fra il clero greco e il clero latino.

Nella seconda parte della introduzione, dopo d'aver parlato della letteratura edita sui monumenti bizantini da lei studiati, la sig.na M si dedica a esaminare gli elementi architettonici che offrono le cripte e più s'intrattiene a fissare i soggetti pittoricamente trattati e in generale disposti disordinatamente nelle cripte, e le predilezioni nella rappresentazione dei soggetti stessi, siano santi greci o latini. Infine non ha trascurato di accennare alle tecniche seguite, per cui si può parlare — accettando tesi precedenti (Bertaux, Diehl) — di una corrente artistica provinciale, sia pure tardiva e con trattazione a tinte sommarie, accanto o dopo quella più colta e progredita della pittura bizantina. Ciononostante, allo stato delle cose, non è possibile tentare dei raggruppamenti delle cripte e procedere alla loro classificazione, è tanto meno si può procedere a una definizione rigorosa di correnti pittoriche e giustificare la mancanza di alcuni soggetti dalle cripte stesse.

Abbiamo data una pallida idea del lavoro della sig.na M., che da altri, in altre Riviste, sarà certamente messo nella debita luce. Nulla dall'A. è stato trascurato, e tutta la bibliografia è stata tenuta presente per la completezza del lavoro, anche quella provinciale, spesso misconosciuta e disprezzata, ma che, si limiti anche all'umile fatica di segnalazione, porta il suo contributo ed ha la sua importanza.

E mi piace che la sig.na M., fra i nostri ricordati nel suo lavoro, abbia con onorevoli parole riconosciuto il valore e la passione del venerando Cosimo De Giorgi e la importanza dei suoi *Bozzetti* anche per il soggetto da lei trattato. « Figlio innamorato della sua terra (dice di lui tra l'altro) egli rivela il suo affetto, la sua ammirazione per essa nelle numerose pagine ove, cedendo all'incanto dei luoghi e dell'ora, si abbandona a descrizioni animate dai più vivaci colori. Ma se ogni tanto l'entusiasmo lo riscalda, lo studioso accurato non si lascia mai troppo trascinare e le sue notizie sono per lo più precise e minute, preziosissime sempre nella generale mancanza d'indicazioni ».

E' inutile dire che l'edizione, sia per nitidezza di caratteri, che per bellezza e ricchezza di riproduzioni, è veramente superba.

2. — PASQUALE IMPERATRICE, *Una gloriosa figura tarantina: Alessandro Criscuolo*. Estratto dalla Rivista *L'Eloquenza*, XXVIII, 10-12, vol. II. Roma, Biblioteca de « L'eloquenza », 1939, di pgg. 17.

Commosa simpatica rievocazione dell'illustre oratore e scrittore tarentino di recente scomparso.

3. — PIERO GIRACE, *Giovinezza avventurosa di Casciaro*. In *Belvedere* di Napoli, I, 2, 26 marzo 1939, p. 6. Con 2 ritratti del pittore.

Interessante e pittoresca rievocazione della giovinezza del pittore di Ortelle.

4. — FILIPPO MARIA PUGLIESE, *Rapsodismo postomerico nella Magna Grecia*. In *Voce del popolo*, a. 56°, n. 20, 20 maggio 1939, p. 3.

5. — P. FRANCESCO RUGGIERI, *I Flamini a Taranto*. In *Voce del popolo*, a. 56°, n. 20, 20 maggio 1939, p. 3.

6. — EGIDIO BAFFI, *S. Maria di Murivedere*. In *Voce del popolo*, a. 56°, n. 25, 24 giugno 1939, p. 3.

7. — UMBERTO SORITI, *L'usura ebraica nell'Italia meridionale nel medio-evo*. In *Regime Fascista* di Cremona, 17 maggio 1939, pag. 3.

Riassume il lavoro di Giovanni Guerrieri su *Gli ebrei a Brindisi e a Lecce*.

8. — P. FRANCESCO RUGGIERI, *La Nike di Taranto nelle contese del senato romano segnò la fine del paganesimo*. In *Voce del popolo* di Taranto, A. 56°, n. 17, del 29 apr. 1939, p. 2.

9. — SAVERIO LA SORSA, *Il culto di S. Francesco in Puglia*. In *Lares*, X (1939), n. 2, pgg. 102-126.

Vi sono raccolte, tra le altre, varie tradizioni salentine che si riferiscono a S. Francesco.

10. — RAFFAELE COTUGNO, *Noterelle al mio libro « Giuseppe Massari ed i suoi tempi »*. In *Japigia*, IX (1938), pgg. 224-234.

11. — ALESSANDRO CRISCUOLO, *Maria Catalda*. In *Taranto*, Rassegna del Comune, VII (1938), 10-12, ottobre-dic. 1938, p. 3.

È un bel quadretto popolare riprodotto da *Ebali ed ebaliache* del Criscuolo il compianto scrittore ed oratore tarantino.

12. — ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI LECCE, *Catalogo della Mostra Preistorica dell'antica Messapia in S. Cesaria Terme, con cenni illustrativi degli ordinatori*. Lecce, Tip. Scorrano e C., 1939, di pgg. 36, con due illustrazioni.

Questo catalogo è guida e ricordo della Mostra preistorica dell'antica Messapia organizzata dall'Ente del Turismo nel settembre 1939.

L. Cardini e Ciro Drago, ordinatori della Mostra, dettano due interessanti note sintetiche sul carattere della preistoria salentina con la illustrazione dei cimeli esposti.

13. — ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI LECCE, *Mostra retrospettiva degli Artisti Salentini - Catalogo Generale*. Lecce, Tip. Scorrano e C., 1939. Di pgg. 50, con 7 illustrazioni.

In occasione della IV Mezza Estate Salentina, l'Ente Prov. per il Turismo di Lecce ha organizzato una Mostra retrospettiva degli Artisti Salentini nella Sala Dante, di cui demmo diffusa notizia nel terzo fascicolo della nostra rivista. Questo Catalogo è della Mostra guida e ricordo, utile per molte ragioni. Precede il Catalogo una nota critica di Mario d'Orsi dal titolo: *La pittura nella penisola salentina* (pgg. 9-24) seguita da una compilazione di notizie storiche redatta da E. Scarfoglio-Ferrara sugli artisti salentini presenti alla Mostra. L'ultima parte è costituita dall'elenco delle Opere esposte con notizia, per ognuna, delle collezioni da cui provengono.

N. V.

---

---

**Giuseppe Nicola Vacca, Direttore e gerente responsabile**

---

---

*Lecce - R. Tipografia Editrice Salentina*